

Zitierhinweis

Mellone, Viviana : recension de : Alfio Caruso, A Milano nasce l'Italia. Le Cinque Giornate che hanno cambiato la nostra storia, Milano : Longanesi, 2018, dans : Il Mestiere di Storico, 2019, 1, p. 172, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/188653e8da9349718095ecae31b38663>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Alfio Caruso, *A Milano nasce l'Italia. Le Cinque Giornate che hanno cambiato la nostra storia*, Milano, Longanesi, 257 pp., € 19,90

Il 18 marzo 1848 Milano insorge contro il governo austriaco. Seguono cinque giornate di combattimenti che valgono a scacciare gli austriaci dalla città e che portano, con la dichiarazione di guerra di Carlo Alberto all'Austria, alla prima delle tre guerre d'indipendenza italiane. In questo libro rivolto al grande pubblico Alfio Caruso si propone un compito non semplice: appassionare lettori non specialistici attraverso un racconto, necessariamente rigoroso, degli avvenimenti.

Nella prima parte, Caruso si sofferma sulle circostanze che preludono alla rivoluzione. I fatti lombardi vi appaiono contestualizzati nella stagione di mobilitazione moderata negli Stati preunitari italiani, che riceve impulso dalla elezione di Pio IX nel 1846. In tale cornice, emergono le rivendicazioni dei milanesi verso l'Impero austriaco. Milano è una città manifatturiera ben inserita nel circuito produttivo europeo; centro mondano e culturale, peraltro, a livello continentale. Questa vitalità alimenta lo scontento dei ceti medi produttivi, della nobiltà e della borghesia professionista, che nell'insieme lamentano agli austriaci l'esclusione dagli alti incarichi politici e amministrativi, quanto la pesante pressione fiscale sul Lombardo Veneto, più elevata che negli altri possedimenti dell'Impero.

Il 18 marzo 1848, sulla scia delle insurrezioni di Vienna e di Venezia, Milano insorge chiedendo l'indipendenza del Lombardo Veneto dall'Austria. La parte centrale del volume è appunto dedicata alle cinque giornate. L'a. ne realizza un racconto «popolare». Per un verso, vi sono infatti gruppi di attori differenti che al momento dell'azione fluiscono nella folla magmatica o almeno sembrano parteciparvi «spiritualmente»: dagli allievi del prestigioso collegio Boselli ai facchini bardati con il tricolore, sino ad arrivare ad Alessandro Manzoni, che scrive alle figlie durante le ore della rivolta. Si tratta di un racconto «popolare», per altro verso, perché rende incisivi nella trama complessiva personaggi misconosciuti, affezioni private, sentimenti condivisi, aneddoti apparentemente insignificanti. Sono queste le pagine più efficaci, sebbene manchi una messa a fuoco contestuale dell'azione e dei propositi specifici delle forze liberali che con la piazza interagiscono.

Il volume si chiude con un breve resoconto della prima guerra d'indipendenza, nel quale si accenna alle divergenze fra il governo provvisorio e il comitato di guerra milanesi e alla scarsa prontezza dell'esercito piemontese come fattori determinanti della sconfitta. L'insuccesso in realtà è esito di molteplici cause, fra le quali lo svantaggio di uomini e mezzi fra le forze «italiane» e l'esercito austriaco e la defezione degli altri Stati italiani.

Nel complesso una lettura piacevole, attenta alla cronologia quanto alla causalità degli eventi, nonostante una negligenza – il focus sulle correnti politiche – e una lieve faciloneria nell'epilogo sulla prima guerra d'indipendenza. In tempi di nostalgie per il re Borbone, da apprezzare perché restituisce il senso della lotta per l'indipendenza e l'unificazione italiane.

Viviana Mellone